

— In memoria —

## — Emanuele Picco —



### **Amicizia ed esempio: la presenza di chi ci ha lasciato**

*Quello che credo con fede cristiana è che una musica pasquale mi giunge dalle sue ceneri, passando più volte dal cimitero per un mesto saluto.*

*Quando poi mi trovo da solo al museo nell'ufficio solitamente animato di «Insula Fulcheria» mi pare di avvertire ancora il suo passo nel corridoio claustrale dello storico edificio e il suo sorriso sincero che accompagnava la rituale stretta di mano.*

*Manuele ha rappresentato un'epoca per un gruppo di amici ed è sorprendente come ogni giorno lo sentiamo tra noi con la sua eredità di esempi e di opere. Il suo impegnativo compito amministrativo di solida vocazione bancaria aveva il duplice scopo di far tornare rigorosamente i conti della redazione e di risolvere il conflitto con la nostra bulimia editoriale in permanente anoressia economica.*

*A conforto di tanto merito professionale accettava pazientemente le mie battute ispirate dal suo portamento fisico e dal suo carattere buono di «hidalgo del secolo d'oro, residente al monastero agostiniano dell'Escorial».*

*È per questo che noi abbiamo la certezza che non ci abbia mai lasciati e riteniamo che sia più congeniale al suo carattere l'armonia eloquente del ricordo al di là di tante parole, come dice la bella canzone di Roberto Benigni: «in amore le parole non contano, conta la musica».*

Marco Lunghi